



■ Roma, un momento della colorata manifestazione di professori e studenti contro la riforma Moratti che si è tenuta ieri nella capitale e in simultanea in altre città italiane nell'ambito dello sciopero indetto dai Cobas: foto Eidon/Vincenzo Tersigni

## Scuola, ed ora lo sciopero unitario

Ieri in tutta Italia la grande mobilitazione di Cobas, Unicobas, Usi e Cub. Da ieri e fino al 5 marzo la mobilitazione in tutte le università italiane

«**M**oratti vattene». Così recitava lo striscione che ha aperto ieri il corteo di Cobas, Unicobas, Usi e Cub contro la riforma della scuola che si è svolto a Roma. Nonostante il freddo, la pioggia e la grandine, insegnanti e studenti sono tornati in piazza e non solo nella capitale. La protesta ha interessato ben ventisei città italiane. Le percentuali dello sciopero, laddove si sono tenuti i cortei, stanno tra il 25 e il 30% nelle superiori e tra il 33 e il 35% nelle elementari e materne.

**Proteste in tutta Italia, da Torino, Milano fino a Napoli e Palermo dove sono scesi in piazza in circa cinquemila. Alla mobilitazione hanno preso parte circa sessantamila persone**

Precari della scuola mascherati da "clochard" in testa al corteo romano che ha sfilato da piazza della Repubblica a piazza Navona con un sit-in finale davanti al Senato. «Siamo docenti ridotti a barboni - spiegano - talmente flessibili da essere senza tetto». Il leader dei Cobas Piero Bernocchi, spiega che la mobilitazione è la prima di una lunga serie di scioperi. La prospettiva è quella di arrivare a un grande sciopero unitario. «Ci saranno altre mobilitazioni prima degli scrutini - continua Bernocchi - se la situazione non cam-

bià metteremo in discussione la fine dell'anno scolastico». Se i confederali confermeranno lo sciopero per il mese di marzo, «lo prenderemo in considerazione - afferma Bernocchi - anche se noi chiediamo il ritiro di questo decreto, mentre loro stanno trattando. Ci preoccupa la difficoltà a fare fronte comune. I confederali continuano a trattare, ma i lavoratori non vogliono questo». Tra i punti più contestati dai Cobas, oltre al tempo pieno e all'insegnante tutor, i tagli alle scuole medie inferiori, con la riduzione dell'orario e la diminuzione del numero delle materie. Proteste in tutta Italia, da Torino, Milano fino a Napoli e Palermo dove

sono scese in piazza circa cinquemila persone. In tutto, sempre secondo gli organizzatori, alla mobilitazione avrebbero preso parte circa sessantamila persone. A Cagliari, dove hanno sfilato circa 500 persone, durante il corteo i manifestanti hanno espresso solidarietà a Pino Tilocca, insegnante dei Cobas e sindaco di Burgos, il cui padre è stato ucciso l'altra notte in un attentato dinamitardo. Per Bernocchi si apre «uno scontro frontale tra i lavoratori della scuola e il ministro». Il 4 marzo, aggiunge, sarà la volta dei docenti dell'università «e da quella giornata cercheremo di far scaturire una novità assoluta per l'Italia: uno sciopero generale unita-

rio di tutta la scuola, dalla materna all'università, con una grandiosa manifestazione nazionale che dia una formidabile spallata alla politica scolastica di Berlusconi-Moratti». Dai Cobas parte l'invito a «Cgil Cisl e Uil, che oggi si sono rifiutate di scioperare sottraendosi all'indispensabile unità della categoria, a cogliere questa prossima occasione di convergenza comune di tutta la scuola sul ritiro, senza se e senza ma, del "decreto" e di tutta la riforma mettendo in conto, qualora il governo non si arrenda prima alla volontà generale, il blocco integrale e a tempo indeterminato di scrutini ed esami».

F. S.

## Il coordinamento nazionale approva la piattaforma per il contratto 2004/2007. In arrivo uno sciopero contro i provvedimenti disciplinari e giudiziari a carico dei ribelli Tranvieri, la base chiede 250 euro

**D**uecentocinque euro di aumento per il prossimo quadriennio più il recupero dei 25 euro persi a seguito dell'accordo bidonesigliato da Cgil Cisl e Uil lo scorso 20 dicembre. E' questa la richiesta salariale con cui il coordinamento nazionale di lotta degli autoferrotranvieri chiede di sedere al tavolo per il rinnovo del contratto di categoria 2004/2007. La cifra è l'asse portante della piattaforma contrattuale approvata ieri a Roma dall'assemblea nazionale dei conducenti ed è il risultato della somma di tre elementi: ai 100 euro «di recupero salariale uguale per tutti in paga base» si deve aggiungere infatti un aumento calcolato in base all'inflazione "attesa" del 4,2% (55 euro) per il primo biennio e del 3,9% (50 euro) per il secondo biennio. Insomma, altro che i 117 euro che Cgil Cisl e Uil si apprestano a chiedere. Il problema, semmai, sarà ottenerli.

La volontà certo non manca. Tanto per cominciare, l'assemblea di ieri si è

conclusa con la proclamazione di uno sciopero nazionale, «da effettuarsi alla prima data utile», contro i provvedimenti disciplinari e giudiziari che stanno colpendo i conducenti protagonisti degli scioperi "in deroga alle regole" effettuati tra dicembre e gennaio. E se aziende, enti locali e, soprattutto, il governo non si metteranno in testa di trovare una soluzione ragionevole per garantire in modo strutturale il finanziamento del trasporto locale, il copione di fine anno, con le città paralizzate dal traffico e i cittadini appiediti, è destinato fatalmente a ripetersi.

«Chiediamo - dice Aurelio Speranza, uno dei portavoce del coordinamento - che, mantenendo la politica del biglietto con prezzo sociale accessibile a tutti, venga chiarito una volta per tutte come si finanzia il servizio. La nostra piattaforma ribadisce che il trasporto locale deve essere di gestione pubblica e non privata. Questo per dare garanzie al diritto di mobilità dei

cittadini-utenti, mentre la riforma Burlando non ha centrato gli obiettivi che si era prefissata. L'esempio palestese è che le aziende in deficit sono prevalentemente quelle dove il servizio è in mano ai privati».

Oltre al salario, il coordinamento rivendica anche migliori condizioni di lavoro per i tranvieri a garanzia della sicurezza: «Con l'attuale flessibilità - spiega Speranza - ci sono turni che iniziano la mattina alle 5 e finiscono la sera alle 20. Ciò perché gli autisti, pur disposti a lavorare 12 ore al giorno, sono costretti a stare a disposizione delle aziende». Inoltre il 30-35% del servizio è effettuato in media con prestazioni di lavoro straordinario e così c'è persino chi siede al volante 9 ore al giorno. «Chiediamo l'abbandono dello straordinario - conclude Speranza - e l'assunzione di nuovo personale senza il ricorso alle forme contrattuali atipiche previste dalla legge 30».

ROBERTO FARNETTI

## Sciopero confermato ALITALIA, ZANICHELLI OGGI VEDE I SINDACATI

**R**esta confermato lo sciopero del trasporto aereo di venerdì 5 marzo: è quanto emerso ieri mattina al termine dell'incontro fra la Commissione di Rappresentanza dei lavoratori e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni professionali. Nonostante il cambio al vertice dell'Alitalia, i sindacati non intendono abbassare la guardia, soprattutto dopo che il ministro Lunardi ha ipotizzato addirittura 4 mila esuberanti. Oggi pomeriggio ci sarà un primo faccia a faccia con il nuovo amministratore delegato di Alitalia, Marco Zanichelli, giudicato l'uomo del dialogo. Ma il problema resta sempre quello: l'azienda e il governo devono definire un piano di rilancio della compagnia di bandiera e una riorganizzazione dell'intero settore. Ieri il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, ha ribadito che il futuro dell'Alitalia è nell'alleanza con Air France e Kim, mentre si è detto contrario all'ipotesi «di cordate fantasiose che dovrebbero rilevare la totalità dell'azienda: non credo - ha spiegato - che il mercato abbia investitori di questo tipo».

## IN BREVE

### Marittimo cade da nave e muore

Un giovane marittimo di nazionalità cinese è morto dopo essere caduto in mare dalla nave su cui lavorava, davanti al porto di Ravenna. Secondo quanto ricostruito dal comando operativo zona marittima della Guardia Costiera di Ravenna, la caduta in mare del marinaio, che lavorava sulla nave Stargold Trader, è avvenuta mentre il giovane stava ritirando una scaletta, che solitamente serve per far salire o scendere da bordo il pilota, dalla murata della nave.

### Parmalat, resta a Milano l'inchiesta

Resta a Milano l'inchiesta per il reato di agguataggio, ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza e falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione in relazione al gravissimo scandalo Parmalat. Lo ha deciso la Procura generale della Cassazione. Intanto con i sette nuovi iscritti di ieri (tutti bancari) sale a 53 il numero degli indagati dai pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino.

### Getronics, domani mobilitazione

Sciopero di otto ore domani nel gruppo Getronics con presidi a Milano e Roma. E' quanto hanno previsto Fim, Fiom e Uilm nazionali per la crisi che vive l'azienda del settore ICT. «Così proprio non si può andare avanti», sbotta Fabrizio Fiorito, della Uilm nazionale. Non solo: «Sono venuti meno i piani concordati relativi al rientro della cigs e quelli relativi alla gestione dei contratti di solidarietà», ma «è slittato nuovamente il pagamento degli stipendi ai lavoratori».

### Sicilia, si fermano i forestali

I forestali siciliani si fermeranno domani per lo sciopero generale indetto da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil per ottenere dal governo regionale la riorganizzazione del settore. Almeno 10 mila persone sono attese a Palermo da tutta l'Isola per partecipare alla manifestazione che comincerà alle 9 a piazza Marina e si concluderà dopo un corteo a piazza Indipendenza dove i lavoratori attendevano l'esito di un incontro col governo regionale. Si sollecita anche il recepimento del nuovo contratto nazionale di lavoro, in vigore nel resto del Paese da oltre un anno: quello precedente entrò in vigore in Sicilia dopo otto anni e 23 giornate di sciopero.

### Portovesme, riparte produzione

Riprenderà a pieno regime, probabilmente ai primi di aprile, la produzione della Portovesme srl che si era fermata il 10 ottobre scorso per la crisi del mercato del piombo e dello zinco e i costi dell'energia elettrica. Il governo ha esteso infatti anche all'azienda sarda il regime agevolato per l'approvvigionamento di energia. Già dalla prossima settimana inizierà il graduale rientro dei lavoratori in mobilità.